

Ristrutturazioni, il 57% delle abitazioni ha usufruito delle detrazioni fiscali

22 Novembre 2018

Oltre il 57% delle abitazioni italiane ha usufruito delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica, attivando 292,7 miliardi di euro di investimenti e 2 milioni di posti di lavoro.

Questi alcuni dati contenuti nello **studio** della Camera dei Deputati, predisposto in collaborazione con il CRESME, sull'impatto delle detrazioni fiscali per il patrimonio edilizio esistente.

Detrazioni fiscali: investimenti in crescita dal 2013

Dalle stime elaborate dal CRESME emerge che gli incentivi fiscali per il recupero edilizio e per la riqualificazione energetica hanno interessato dal 1998 al 2018, **17,8 milioni di interventi**; considerando che le abitazioni sono il principale oggetto degli interventi di rinnovo, il documento calcola che oltre il 57% delle abitazioni italiane siano state interessate dai bonus per la casa.

In venti anni le misure di incentivazione fiscale **hanno attivato investimenti pari a 292,7 miliardi di euro**. Il dato a consuntivo per il 2017 indica un volume di investimenti pari a 28.106 milioni di euro veicolati dagli incentivi, riconducibili a 3.724 milioni di euro per la riqualificazione energetica e a **24.382 milioni di euro per il recupero** edilizio.

Le previsioni per il 2018, sulla base delle dinamiche registrate nei primi otto mesi dell'anno, indicano un **volume di spesa complessivo superiore ai livelli del 2017**, con 28.587 milioni di euro, imputabili per 3.549 milioni di euro alla riqualificazione energetica e per 25.038 milioni al recupero edilizio.

I dati del 2017 e del 2018 confermano che le misure di incentivazione hanno attivato importanti volumi di investimenti **a partire dal 2013**, in corrispondenza della **maggiorazione delle aliquote**.

L'analisi territoriale, svolta sulla base dei dati regionali relativi agli importi dei lavori portati in detrazione nelle dichiarazioni dei redditi, mostra nel confronto tra le **dichiarazioni del biennio 2016-2017** e quelle del biennio 2010-2011, un aumento degli importi dei **lavori portati in detrazione del 85%**. Sulla base di tali dati, si conferma, da un lato, un maggiore utilizzo degli incentivi nelle regioni del Nord e del Centro rispetto a quelle del Mezzogiorno e, dall'altro, che l'incremento del ricorso agli incentivi è più significativo nel Mezzogiorno (con tassi di crescita del 117% al Sud e del 126% nelle Isole) anche se l'ammontare delle detrazioni nel biennio rappresenta nell'insieme il 13,9% dei 12,4 miliardi di euro totali, con il 34.3% della popolazione.

Bonus per la casa: impatto sull'occupazione

Secondo il dossier, gli investimenti veicolati dalle misure di incentivazione fiscale hanno avuto e continuano ad avere un rilevante impatto sull'occupazione: **nel 2018 le stime riguardano 426.745 occupati**, dei quali 284.497 diretti e 142.248 nell'indotto.

I 202,4 miliardi di euro attivati dagli incentivi nel periodo 2011-2017 hanno attivato oltre **2 milioni di**

occupati diretti nel settore del recupero edilizio e della riqualificazione energetica e 1 milione di occupati indiretti nelle industrie e nei servizi collegati.

Allargando, poi, il campo della valutazione a tutti gli attori che rivestono un ruolo nel sistema in cui si inseriscono le agevolazioni, ossia Stato, Famiglie e Imprese, si delineerebbe, nel periodo 1998-2017, un **saldo positivo per il sistema Paese valutabile in oltre 23,5 miliardi di euro**.

Le imprese e il fattore lavoro vantano un saldo positivo di **+239,2 miliardi di euro** quale risultato di un fatturato (positivo), all'interno del quale sono compresi i compensi e le retribuzioni per gli occupati delle imprese stesse, nonché le imposte e gli oneri sociali sostenuti dalle imprese e attribuibili agli incentivi fiscali (negativi).

[relazione](#)